

## Lo scontro

PER SAPERNE DI PIÙ  
www.repubblica.it  
www.ivanscalfarotto.it

# Unioni civili, verso il rinvio al 2016

Senato occupato sulle riforme e la legge resta fuori. I dem vogliono inserirla in aula il 14, ma non sarà votata Vendola: «La Boschi accusa noi? Incredibile scorrettezza». I grillini: «A Renzi non gliene frega niente»

ROMA. Si sacrificano le unioni civili per provare a incassare la riforma del Senato. Il rinvio al 2016 sembra ormai inevitabile. Troppo poco il tempo a disposizione per incastrare e approvare la legge Cirinnà. Secondo il calendario dei lavori di Palazzo Madama, il voto finale sulla riforma del Senato è fissato per il 13 ottobre. Ma l'aula dovrà subito cedere il passo alla sessione di bilancio. Una fase in cui il Parlamento non può discutere leggi che comportino una spesa. Dunque, tutto congelato per i diritti delle coppie omosessuali. Che in un capitolo, quello sulla reversibilità delle pensioni, prevede delle uscite che impattano sulle casse dello Stato. Lo strappo si consuma nella conferenza dei capigruppo di Palazzo Madama, che si è tenuta ieri attorno all'ora di pranzo. In quella sede il Pd e l'esecutivo propongono un calendario stringente: l'approvazione della riforma del Senato entro l'8 ottobre. In questo modo Renzi e la sua

squadra, come promesso a più riprese, avrebbero avuto disposizione una finestra di una settimana per portare in aula il testo sulle unioni civili. Ma dalla capigruppo di Palazzo Madama esce un altro esito. Il testo Cirinnà slitta al 14. E nel caos del Senato scoppia il finimondo. I vendoliani non ci stanno. E la capigruppo Loredana De Petris si scaglia contro il ministro Boschi, che ha accusato Sel di ostruzionismo: «Il vergognoso e maldestro tentativo del governo di far ricadere su Sel la colpa della mancata calendarizzazione del provvedimento. E da mesi che chiediamo che il ddl sulle unioni civili approdi all'esame dell'aula». Rincarà la dose il capogruppo del M5S Gianluca Castaldi: «Parlate tanto di diritti civili e di povertà degli italiani ma in realtà non ve ne importa niente». Immediata la replica del Pd. Risponde a muso duro il capogruppo, Luifgi Zanda: «Quello del M5S è ostruzionismo alla riforma, non altro. Il tema

unioni civili è stato posto nella capigruppo sempre dal Pd e appena sarà terminato l'esame delle riforme chiederò di riconvocare la capigruppo per fissare la calendarizzazione del ddl in Aula». A questo punto l'iter del provvedimento sui diritti appare segnato. Nelle prossime due settimane potrà riunirsi la commissione giustizia, dove è incardinato il provvedimento. D'altro canto, i senatori saranno impegnati nella votazione del ddl Boschi. Oltretutto, in commissione la situazione non è cambiata. Regna lo stallo. Ci sono ancora oltre mille emendamenti da smaltire. E le divisioni tra Pd e Ncd appaiono incolmabili. I centristi, guidati da Carlo Giovanardi, chiedono di modificare l'impianto della riforma. E minacciano di non votare la riforma. «Tanto se ne riparerà nel 2016», sussurra un dem in Transatlantico.

(g.a.f.)

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## DOPO L'APPRODO SU SKY



## CAMPO DALL'ORTO BOCCIA RAI4: «È DA CAMBIARE»

Il dg illustra al cda i termini dell'accordo che hanno portato la rete sulla piattaforma satellitare Sky e conferma: l'offerta va cambiata

## L'INTERVISTA/IVAN SCALFAROTTO

## «Il Pd e il governo hanno lottato più di Sel e M5S»

GIUSEPPE ALBERTO FALCI

ROMA. «Sulle unioni civili il Pd e il governo c'hanno provato in tutti i modi. Ma la decisione della capigruppo del Senato impone un rinvio a dopo la sessione di bilancio». Non si arrende Ivan Scalfarotto, sottosegretario alle riforme e attivista per i diritti Lgbt. Il testo Cirinnà, su cui la maggioranza si è divisa in commissione per l'ostruzionismo dei centristi del Nuovo Centrodestra, slitta al 2016.

**Scalfarotto, è una sconfitta? Forse è stato precipitoso interrompere lo sciopero della fame?**

«Se avessi visto il minimo tentennamento di Renzi, di Zanda o della Boschi non avrei avuto alcuna esitazione a ricominciare il digiuno. Ma proprio la fermezza nel chiedere il voto l'8 di ottobre sulle riforme e quindi di lasciare il tempo per approvare le unioni civili mi ha confermato la volontà del Pd di portare a casa la legge al più presto».

**Però in più occasioni Renzi ha affermato che il ddl Cirinnà sarebbe stato approvato entro il 15 ottobre.**

«Tutto è ancora possibile. Il voto finale sul ddl Boschi è previsto sì per il 13 ottobre. Ma non è da escludere che si possano anticipare i tempi. Allo stesso tempo, mercoledì si riunirà la capigruppo per calendarizzare il testo sulle unioni civili».

**Ma il ddl Cirinnà è una legge di spesa. E durante la sessione di bilancio, che inizierà a metà del mese prossimo, il Parlamento non può discutere leggi che comportino una spesa. Tutto rinviato al 2016?**

«È possibile. Ma se in capigruppo Sel e M5S avessero votato con noi ci sarebbe stata ampiamente la finestra per le unioni civili».

**È vero anche che Sel ha chiesto espressamente di calendarizzare le unioni civili prima del ddl Boschi.**

«Era una richiesta strumentale. Come si fa ad andare in aula lunedì se il provvedimento è ancora in commissione?».

**Il testo Cirinnà è ancora fermo in commissione Giustizia con migliaia di emendamenti da smaltire. E i centristi di Alfano non intendono cedere sulla reversibilità delle pensioni delle coppie omosessuali e sulla stepchild adoption.**

«Il problema è rappresentato da alcuni parlamentari come Giovanardi o Sacconi. Ma all'interno di Ncd si annovera anche chi come Renato Schifani ha assunto un atteggiamento più aperto. Sulla stepchild adoption e sulla reversibilità delle pensioni non si torna indietro».

**E se Ncd dovesse continuare con l'ostruzionismo come vi comporterete?**

«In commissione esiste una maggioranza alternativa. Sel e M5S si dicono pronti a votare il testo. Ma fra le ipotesi sul tavolo c'è anche quella di portare il testo in aula senza relatore. A oggi, però, è soltanto una ipotesi».

**C'è chi sostiene che il ritardo sulle unioni civili sia una merce di scambio con Ncd.**

«È una ricostruzione che non sta in piedi».



Ivan Scalfarotto

“Se Vendola e grillini avessero votato con noi ci sarebbe stata la finestra per la legge”

”